



Intelligenza artificiale e sapienza del cuore

Convegno diocesano in occasione della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali

Sabato 11 maggio 2024, seminario di Castellerio (Pagnacco)

Programma

9.15 Arrivi

9.30 Saluti iniziali e introduzione (*Giovanni Lesa*)

Video di saluto dell'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba**

10.00 Parole da condividere. Dizionario di base dell'Intelligenza artificiale. **Prof. Angelo Montanari**

10.40: Pausa

11.00: Scelta di uno tra due gruppi:

- Le parole generative dell'IA. **Prof. Oscar Tiozzo Brasiola**. Introduzione di *suor Jessica Soardo fma*
- IA e sapienza del cuore. **Prof. Giovanni Tridente**. Introduzione di *Tommaso Nin e Alvise Renier*

12.30 Conclusioni in plenaria

13.00 Preghiera conclusiva

13.20 Fine lavori

Destinatari

Il convegno è aperto a chiunque volesse parteciparvi, ma in particolare sono invitati:

- Volontari/e di Parrocchie impegnati in iniziative culturali locali e/o nell'ambito comunicativo e informativo parrocchiale.
- Insegnanti di religione.
- Giornalisti/e.
- Religiosi/e, sacerdoti, seminaristi.

Si stima una presenza di 80-100 persone.

Le parole dell'Intelligenza artificiale

35-40 minuti in plenaria

Prof. Angelo Montanari, delegato dell'Università degli Studi di Udine per il Polo di Pordenone, è professore ordinario di informatica. Autore di più di 300 pubblicazioni scientifiche su riviste e atti di conferenza internazionali, è il presidente del Capitolo italiano dell'Associazione Europea di Informatica Teorica. Membro del Consiglio del Master in "Filosofia del Digitale" dell'ateneo udinese, si interessa da sempre dei rapporti tra informatica e filosofia e di questioni di tecno-etica. È uno dei 4 ricercatori del Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'Università degli Studi di Udine inserito fra i 2.000 studiosi più influenti al mondo nella loro area di ricerca in Intelligenza Artificiale dalla Tsinghua University e dall'Associazione Cinese di Intelligenza Artificiale (classifica AI 2000).

Obiettivo: fornire un dizionario di base dell'IA, senza eccessivi dettagli tecnici, ma spiegando il funzionamento di base di un generico sistema di IA.

Per capirne di più

Dici "Intelligenza artificiale" e si materializza l'immagine di un robot dalle sembianze umane, un *alter ego* un po' amico e un po' avversario. Eppure l'IA non è un film di fantascienza con cyborg umanoidi, ma il frutto di una ricerca che mescola discipline diverse: dall'informatica alla statistica, dalla filosofia alla robotica, dalla matematica all'elettronica fino alla teologia. IA è statistica, è apprendimento automatico, è algoritmi, è uso di risorse informatiche e strutture dati. Termini sconosciuti ai più, come "machine learning" sono essenziali per comprendere il funzionamento di un qualsiasi sistema di intelligenza artificiale, dai più comuni Chat GPT e Midjourney ai più avanzati modelli di diagnosi medica AI-driven.

Domande guida

- Quali sono le parole essenziali per comprendere l'IA?
- Come funziona a grandi linee un sistema di IA?
- A proposito di parole: ha senso parlare di *coscienza* della IA?
- Concretamente: con che criterio si concatenano le parole che genera una IA come Chat GPT o si accostano i pixel di un'immagine su Freepik AI?

Le parole generative dell'IA

1 ora e 30 minuti, in gruppo

Prof. Oscar Tiozzo Brasiola, dottore di ricerca in *Scienze Pedagogiche e dell'Educazione*, professore di *Educazione ambientale e allo Sviluppo Sostenibile* presso l'Università degli Studi di Padova, pedagogista, docente di *Scienze Umane* presso l'Educando "San Benedetto" di Montagnana, Manager didattico per l'Università di Padova per il Corso di Specializzazione per le Attività di sostegno didattico agli Alunni con disabilità. È autore di articoli scientifici pubblicati su riviste nazionali e internazionali e relatore a seminari e convegni di ambito pedagogico. I suoi ambiti di ricerca sono: didattica generativa, educazione e sostenibilità, accessibilità nelle pratiche educative e didattiche

Animatrice del gruppo: suor Jessica Soardo *fma*

Obiettivi:

- Alimentare la consapevolezza di ciò che si cela nei sistemi di IA a livello esistenziale, soprattutto – ma non solo – per le nuove generazioni, a partire da uno sguardo pedagogico.
- Definire chi è il soggetto (o i soggetti) dell'IA.

Per capirne di più

Intelligenza, biologia, artificiale, naturale, neurale, apprendimento, algoritmo. Sono parole che, nel campo dell'IA, pronunciamo spesso con disinvoltura. Dopo averle definite assieme al prof. Angelo Montanari, queste parole meritano di essere scomposte e “giocate”, per capire quali implicazioni pedagogiche ed educative racchiudono al loro interno. Soprattutto le nuove generazioni, che interagiscono con sistemi di IA sullo smartphone o sul PC, per studio o per svago, possono trarre gran beneficio da una comprensione approfondita delle implicazioni delle “parole dell'IA” nella loro quotidianità. Per fare questo c'è bisogno di creare ponti tra la “nuova normalità” di sistemi digitali che utilizzano sistemi di IA in misura sempre maggiore e i concetti (talvolta molto “analogici”) che si celano dietro alla quotidianità digitale, al fine di generare interrogativi, questioni, dibattiti. In una parola: consapevolezza. Alla base, come si intravede nel messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali 2024, c'è un approccio etico ispirato al personalismo, che pone la tecnologia al servizio dell'umano e non viceversa e che verrà confrontato con la prospettiva sociocostruttivista, per la quale ogni processo di apprendimento si costruisce all'interno di contesti situati con linguaggi e interazioni propri e condivisi.

Domande guida:

- Cosa c'è in gioco nell'utilizzo di sistemi di IA (da ragazzi... e non)?
- Cosa “perde” e cosa “guadagna” chi si appoggia a strumenti di IA?
- Concretamente: come cambio *io* se utilizzo Chat GPT per scrivere un tema oppure se uso un sintetizzatore vocale per creare un audio a piacimento?

Intelligenza artificiale e sapienza del cuore

1 ora e 30 minuti, in gruppo

Prof. Giovanni Tridente è Direttore di Comunicazione della Pontificia Università della Santa Croce e docente di *Teoria e pratica dell'argomentazione scritta* presso la Facoltà di Comunicazione istituzionale dello stesso Ateneo. Giornalista, è redattore e vaticanista della rivista spagnola OMNES e si interessa della copertura informativa sulla Chiesa e della presenza dei cattolici sui social media. Negli ultimi tempi sta esplorando il campo delle implicazioni etiche e sociali dell'Intelligenza artificiale, anche in ambito educativo. È autore di *Anima digitale. La Chiesa alla prova dell'Intelligenza Artificiale* (Tau, 2022).

Animatori del gruppo: Tommaso Nin e Alvise Renier

Obiettivi:

- Offrire una rapida panoramica sul pensiero della Chiesa nei confronti dello sviluppo dell'IA.
- Commento al messaggio di Francesco per la GMCS 2024.
- Introduzione alle principali linee etiche che emergono dal Messaggio di Francesco.

Per capirne di più

Nonostante di Intelligenza artificiale se ne parli da alcuni decenni, la sua esplosione (fino a diventare quasi un elemento *pop*) è avvenuta dopo la pandemia degli anni 2020-2022. Questa volta la Chiesa non è impreparata: anziché guardare con sospetto alla nuova tecnologia (come avvenne, per esempio, con il cinema) o attendere per diversi anni gli sviluppi della tecnica prima di definire una posizione in merito (come nel caso di internet o dei social media), per l'Intelligenza artificiale la Chiesa è riuscita fin da subito a intuire alcune tendenze di fondo, a cavallo tra rischi e opportunità. La prova sono i due messaggi, pubblicati a meno di un mese di distanza, per la Giornata mondiale della Pace e la Giornata

mondiale delle Comunicazioni sociali del 2024, per non parlare della *Rome call fo AI ethics* del 2020. Da questo “tempismo” nasce la considerazione che la Chiesa può davvero offrire un contributo costruttivo allo sviluppo dell’IA in una fase in cui lo sviluppo è sì rapido, ma ancora non così pervasivo da saturare completamente la quotidianità delle persone.

Domande guida:

- L’IA ha a che fare con concetti quali il bene comune e la centralità della persona?
- “Sapienza del cuore”: ma l’IA è sapiente?
- Cosa può dire il Vangelo... all’IA?
- Concretamente: quale libertà ha l’uomo che si appoggia a strumenti di IA?